

Gli interventi continui delle istituzioni competenti, nazionali e territoriali, che modificano, quasi di giorno in giorno, le disposizioni per fronteggiare la pandemia in corso circa la gestione delle scuole, sollevano giustamente dubbi e incertezze e rendono problematica la gestione del servizio scolastico.

In attesa dell'emanazione di un decreto legge e di note del Ministero, vista la situazione epidemiologica del Piemonte, con il probabile passaggio di tutta la regione a zona rossa, si rende urgente da parte nostra richiamare chi ha responsabilità sul personale della scuola, ad una organizzazione dei servizi che limiti la presenza a scuola e riduca gli spostamenti delle persone.

La difesa della salute e il rispetto delle condizioni di sicurezza vengono prima di ogni altra considerazione, soprattutto in un momento in cui la recrudescenza del virus determinata dalla contagiosità più alta delle varianti, chiama tutti ad una massima attenzione al rispetto delle regole e al contrasto di tutte le situazioni di potenziale diffusione del virus.

Per la Flc Cgil e per il Ministero, rimangono valide le determinazioni sottoscritte il 27 novembre 2020 con una apposita Intesa sul lavoro agile del personale ATA. In quel testo sono già indicate alcune possibili soluzioni ivi compresi i criteri di priorità, la concentrazione del lavoro in determinate ore e giorni, l'utilizzo delle ferie pregresse ecc...

Si consideri inoltre che il lavoro agile sino al termine dell'emergenza da COVID-19 è la modalità ordinaria di svolgimento della prestazione lavorativa all'interno della Pubblica amministrazione, in base a quanto indicato dalla Direttiva della Funzione Pubblica 12 marzo 2020 n. 2, e poi normato all'art. 87 del D.L. n. 18/2020, il cosiddetto Cura Italia.

Pertanto, si richiede ai dirigenti scolastici di assicurare lo svolgimento in forma agile delle prestazioni lavorative del personale dipendente, limitando la presenza nel luogo di lavoro esclusivamente ai casi in cui la presenza fisica del dipendente sia indispensabile e di prevedere una riduzione / rimodulazione dell'orario di apertura delle scuole. Si richiede inoltre di tenere conto, in caso di eventuali turnazioni in presenza, delle particolari situazioni di salute, delle esigenze di famiglia del personale, della distanza e dei modi di raggiungimento del luogo di lavoro.

Per i collaboratori scolastici, tenuto conto che anche in zona rossa le scuole rimangono aperte per la didattica laboratoriale e per gli alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, e che vi è una oggettiva difficoltà per questo settore professionale di prestare lavoro in modalità agile, si può prevedere anche per loro la modalità di lavoro agile ricorrendo alla formazione a distanza per il personale non necessario allo svolgimento del lavoro in presenza.

Ridurre gli spostamenti delle persone è, al momento, l'unico modo di contrastare la diffusione del contagio. La scuola pubblica continuerà a garantire lo svolgimento della sua funzione costituzionale. Tutto il personale scolastico, dai dirigenti scolastici, ai docenti, al personale ATA, continuerà ad assicurare alle studentesse e agli studenti l'esercizio del diritto allo studio.

FLC CGIL NOVARA VCO – Luigi Michele Colecchia

--